

## COMUNICATO STAMPA

### RAPPORTO SULLE FONDAZIONI BANCARIE DATI DI SINTESI DAI BILANCI 2001

***La dimensione media delle erogazioni cresce da 27.000 a 45.000 euro: in totale sono stati deliberati oltre 21.000 interventi per complessivi 954 milioni di euro, a cui si sommano le risorse destinate ai fondi speciali per il volontariato pari a 130 milioni di euro***

Roma, 5 dicembre 2002. l'Acri anticipa i dati salienti dell'annuale **Rapporto sulle Fondazioni bancarie relativo all'esercizio 2001**, che sarà in distribuzione dal prossimo gennaio. Il Rapporto esce a valle delle modifiche alla riforma "Ciampi", introdotte a fine 2001 tramite l'articolo 11 della legge finanziaria per il 2002, che hanno di fatto messo in discussione l'autonomia statutaria e gestionale che caratterizza le Fondazioni in qualità di soggetti di diritto privato ed è sancita dalla legislazione precedente. **Il nuovo quadro normativo**, cui le Fondazioni si sono opposte anche in sede giurisdizionale, **non è ancora compiuto**: manca il regolamento attuativo concernente il servizio di gestione delle partecipazioni bancarie da parte di Sgr e sono in discussione al Parlamento modifiche alla normativa di settore, proposte dai diversi schieramenti politici tramite emendamenti alla legge finanziaria 2003.

**Nel 2001, a valori di libro, il patrimonio complessivo delle 89 Fondazioni di origine bancaria ammonta a 36 miliardi di euro.** E' suddiviso fra realtà molto diverse, non solo per le differenti origini e tradizioni, ma anche per l'ambito di operatività territoriale e le dimensioni. Per oltre la metà si concentra nelle prime cinque Fondazioni e per i due terzi nelle prime 10, che sono: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

**Sul totale dell'attivo le partecipazioni nelle banche conferitarie pesano per il 41,3%, registrando una diminuzione di circa due punti rispetto al 43% dell'esercizio precedente.** Di converso, le altre attività fruttifere, investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, crescono dal 52% del 2000 al 55,6% del 2001. Gli immobili pesano per meno dell'1%. A settembre 2002, 10 Fondazioni su 89 non avevano più partecipazioni nella conferitaria; 59 ne detenevano una quota minoritaria; solo 20 avevano più del 50% del capitale della banca partecipata.

Il processo di dismissione, avviato a partire dalla metà degli anni 90, si era in buona misura completato già nel 2000, per poi rallentare a seguito dell'apertura dell'indagine per "aiuti di Stato" della Commissione Europea che, pur risoltasi positivamente per le Fondazioni nell'estate del 2002, ha reso incerta l'applicabilità dei benefici fiscali alle cessioni delle partecipazioni. **Pare importante sottolineare che 19 delle 20 Fondazioni che ancora detengono il 50% delle banche conferitarie controllano casse di**

**risparmio di limitata dimensione**; esse sono da tempo radicate nel territorio ed operano per lo sviluppo della piccola imprenditoria industriale, artigiana o agricola, che potrebbe non ricevere più lo stesso supporto se tali banche passassero sotto il controllo di grandi gruppi.

**Il totale dei proventi ordinari è stato pari a 1.740 milioni di euro**, segnando una diminuzione di 84 milioni di euro (-4,6%) rispetto ai proventi ordinari 2000, standardizzati per tenere conto della diversa durata degli esercizi. Di conseguenza, la **redditività del patrimonio** è scesa dal 5,5% nel 2000 al **4,9%** nel 2001, prevalentemente a causa della minore performance delle gestioni patrimoniali, conseguente l'andamento dei mercati finanziari. I dividendi distribuiti dalle banche conferitarie si sono infatti mantenuti sostanzialmente stabili, anche perché relativi all'esercizio 2000.

L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali (1.850 milioni di euro) si è attestata al 6,6%; gli altri oneri (costi straordinari, spese di gestione del patrimonio, imposte e tasse) hanno inciso complessivamente per il 3%. L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 90,21%, pari a 1.668 milioni di euro: di questi il 30% è stato accantonato a riserve patrimoniali; il 70%, pari nel 2001 a 1.180 milioni di euro, è stato destinato, come nel 2000, **all'attività istituzionale**, nell'ambito della quale sono compresi anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, onde stabilizzare il flusso erogativo. **Gli interventi deliberati sono stati oltre 21.000 per un totale di 954 milioni di euro** (nel 2000 erano state deliberate erogazioni per 936 milioni di euro), **a cui si aggiungono 130 milioni di euro destinati ai fondi speciali per il volontariato** (ai sensi della legge n. 266/91).

L'attività erogativa evidenzia una fortissima concentrazione in termini dimensionali, settoriali e geografici e conferma, come negli anni precedenti, la tendenza a privilegiare iniziative ben identificate, aventi obiettivi espliciti e riconducibili a un disegno progettuale ben preciso. **La dimensione media delle erogazioni è risultata di 45.000 euro**, contro i 27.000 dello scorso anno; le erogazioni superiori a 100.000 euro costituiscono tre quarti degli importi erogati, mentre quelle superiori a 500 mila euro la metà (lo scorso anno rappresentavano il 27%). Quasi tutte le Fondazioni hanno destinato ai loro primi due settori di intervento almeno il 60% delle erogazioni, oppure almeno il 50% al primo settore. Tale livello di concentrazione, che riguardava nel 2000 il 64% delle Fondazioni, ne ha caratterizzato nel 2001 il 99%.

La distribuzione settoriale delle risorse è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. **Alle Attività culturali e artistiche è stato destinato il 34,1% del totale**. Due quinti di tale importo vanno alla conservazione e valorizzazione di beni architettonici e artistici; poco meno di un terzo a iniziative di "produzione" inerenti creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie (musica, teatro, balletto, cinema, ecc) ed attività museali. **All'Istruzione è andato il 12,8%**, con una prevalenza delle iniziative rivolte all'istruzione superiore (universitaria, para-universitaria e specializzazione post-universitaria). Seguono, quasi allo stesso livello, l'istruzione professionale e degli adulti e l'istruzione primaria e secondaria. E' da segnalare, in questo settore, la particolare attenzione ad interventi di realizzazione e ristrutturazione di immobili adibiti all'attività scolastica.

**All'Assistenza sociale è destinato il 12%** degli importi. Oltre che nell'ambito dei servizi sociali con una particolare attenzione agli anziani e ai disabili, che assorbono la maggior parte delle erogazioni, l'iniziativa delle Fondazioni ha riguardato anche servizi di assistenza in caso di calamità naturali (protezione civile), di assistenza ai profughi e ai

rifugiati, nonché il sostegno ai redditi di famiglie disagiate. **Alla categoria Filantropia e volontariato è stato destinato il 10,7%** delle erogazioni, suddiviso tra accantonamenti ai fondi speciali per il Volontariato e contributi a favore di intermediari filantropici. **La Ricerca** - in forte crescita - **e la Sanità, hanno ricevuto rispettivamente il 10% e il 9,6%**. Una quota di rilievo (**7,3%** degli importi) è andato alla **Promozione delle comunità locali**, per valorizzare la realtà socio-economica del territorio e stimolarne la crescita. Gli altri settori di intervento hanno un peso marginale.

Le **erogazioni** effettuate insieme ad altri partner, cosiddette **in pool**, registrano nel 2001 un significativo incremento rispetto all'anno precedente, passando da un'incidenza del 11,1% sul totale erogato al **19,2%**. I settori nei quali è maggiore il ricorso alle erogazioni in pool sono Ambiente, Attività religiose e Promozione della comunità locale. Le operazioni in pool presentano, in complesso, **un valore medio per iniziativa di 78.400 euro**, sensibilmente più elevato rispetto sia a quello delle erogazioni realizzate in modo totalmente autonomo da ciascuna Fondazione sia a quello medio generale di sistema. Tra i partner con cui le Fondazioni condividono l'impegno finanziario i più frequenti sono le altre Fondazioni bancarie (due terzi dei casi) e, a qualche distanza, gli Enti pubblici.

In merito ai beneficiari degli interventi, **i soggetti privati hanno ricevuto il 58% degli importi, mentre i soggetti pubblici il 42%**, cioè 4 euro su 10 sono stati erogati ad Enti pubblici, in particolar modo territoriali. Per quanto riguarda i soggetti privati, i beneficiari sono stati soprattutto: fondazioni (14,7% del totale degli importi erogati), associazioni (9,6%), associazioni di promozione sociale (4,4%). E' da segnalare anche la percentuale elevata (26%) di erogazioni attribuite ad Altri organismi privati, fra i quali sono inclusi gli Enti religiosi. Tra i soggetti pubblici, **gli Enti locali risultano essere i destinatari principali** (23,6% del totale erogato), il che li pone al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Seguono, con il 17,2%, gli Enti pubblici non territoriali (comprendenti, ad esempio, Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) e, a distanza, le Amministrazioni pubbliche centrali (1,1%).

Con riferimento all'area territoriale interessata dall'attività erogativa delle singole Fondazioni, **permane l'assoluta predominanza dei progetti realizzati all'interno della regione di appartenenza: al suo interno rimane il 91% delle risorse erogate**. Il 78% degli importi è deliberato per iniziative in ambito provinciale; un ulteriore 15,5% per interventi con proiezione interprovinciale o regionale; solo il 6% delle risorse è destinato a iniziative con valenza territoriale sovraregionale. L'impostazione marcatamente localistica delle Fondazioni, combinata con il loro posizionamento geografico (sono situate per la maggior parte nel Nord e nel Centro del Paese), produce come conseguenza inevitabile un forte squilibrio della distribuzione per aree geografiche delle risorse erogate. Al fine di attenuare questa sperequazione strutturale le Fondazioni, con il coordinamento dell'Acri, hanno avviato nel corso di quest'anno un progetto, denominato **Progetto Nord-Sud**, che si prefigge di indirizzare verso il Meridione una quota delle risorse disponibili delle Fondazioni, a sostegno di iniziative promosse da operatori locali. Come primo terreno di impegno le Fondazioni hanno individuato quello della promozione di distretti culturali nelle aree interessate.